



REPUBBLICA ITALIANA



REPUBBLICA TUNISINA



REGIONE SICILIANA

PROGETTO RE-NÉ

Relancer une Nouvelle Économie

LINEE GUIDA PER IL RICICLO ED IL RIUSO DIRETTE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A cura della **Dott.ssa Mariacristina Morsellino**



COMUNE
DI BALESTRATE



COMUNE
DI CALATAFIMI-SEGESTA



ISTITUTO PER LA RICERCA E
L'INNOVAZIONE BIOMEDICA



UNION TUNISIENNE DE
SOLIDARITÉ SOCIALE



MUNICIPALITÉ
DE ZARAT



MUNICIPALITÉ
DE MAAMOURA



COMUNE DI FAVIGNANA
AREA MARINA PROTETTA ISOLE EGADI



INDICE

1 – NOTA INTRODUTTIVA

2 – PREMESSE

5 – PARTE I | 1.1 IL CONTESTO ITALIANO: QUADRO NORMATIVO

10 – PARTE I | 1.2. IL CONTESTO ITALIANO: LINEE GUIDA PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

16 – PARTE I | 1.3. BEST PRACTICES (FOCUS ITALIA)

19 – PARTE I | 1.4. OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO PER L'IMPLEMENTAZIONE DI ATTIVITÀ DI RAFFORZAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE DI RICICLO

23 – PARTE II | II.1. IL CONTESTO TUNISINO: QUADRO NORMATIVO

28 – PARTE II | II.2. IL CONTESTO TUNISINO: LINEE GUIDA PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

34 – PARTE II | II.3. BEST PRACTICES (FOCUS TUNISIA)

37 – PARTE II | II.4. OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO PER L'IMPLEMENTAZIONE DI ATTIVITÀ DI RAFFORZAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE DI RICICLO

NOTA INTRODUTTIVA

La presente pubblicazione rappresenta un documento chiave di riferimento per la collaborazione tra la pubblica amministrazione italiana e tunisina nell'ambito del riciclo e del riuso. Il documento è stato sviluppato nell'ambito del progetto "Re-Né – Relancer une Nouvelle Économie", finanziato dall'Unione Europea all'interno del programma Eni di cooperazione internazionale Italia-Tunisia con l'obiettivo di migliorare la gestione dei rifiuti a livello istituzionale con la creazione di punti di riciclo e di creare una piattaforma internazionale per lo scambio di informazioni e competenze nel settore dei rifiuti.

Attraverso una prospettiva integrata, il documento offre una panoramica completa su come promuovere pratiche sostenibili e responsabili nei due Paesi:

- Le premesse iniziali illustrano l'importanza del riciclo e del riuso per la tutela dell'ambiente e la creazione di città più verdi e vivibili.
- Inoltre, vengono fornite dettagliate informazioni sul quadro normativo italiano e tunisino, insieme alle linee guida per sviluppare politiche efficaci e coinvolgenti. Attraverso l'analisi delle migliori pratiche, sia in Italia che in Tunisia, il documento presenta soluzioni concrete e innovative per affrontare le sfide legate al riciclo e al riuso.
- Infine, vengono esplorate le opportunità di finanziamento disponibili per sostenere l'attuazione di attività mirate al potenziamento delle politiche di riciclaggio.

Questo documento rappresenta un passo importante verso la promozione di pratiche sostenibili e la costruzione di una collaborazione transfrontaliera efficace e di successo nel settore del riciclo e del riuso.

PREMESSE

La gestione dei rifiuti rappresenta una sfida cruciale per le Pubbliche Amministrazioni che operano a livello locale. In un contesto di crescente consapevolezza ambientale e di necessità di ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ecosistema, è fondamentale adottare politiche efficaci e innovative per il loro trattamento. Questa guida, sviluppata nell'ambito del progetto Renèe si propone di offrire un supporto alle Pubbliche Amministrazioni nell'ottimizzazione delle politiche di gestione dei rifiuti, fornendo linee guida chiare e concrete per un approccio sostenibile ed efficiente.

Attraverso una serie di strategie e best practices, questa guida mira a promuovere l'adozione di politiche virtuose volte al riciclaggio, al riutilizzo e all'economia circolare, contribuendo così a preservare l'ambiente e a garantire un futuro sostenibile per le comunità locali. Sfruttando il potenziale di innovazione e collaborazione, le Pubbliche Amministrazioni possono diventare protagonisti del cambiamento, promuovendo un'eccellenza nella gestione dei rifiuti e un modello virtuoso di sviluppo sostenibile.



PREMESSE | COS'È IL RICICLO E PERCHÉ È IMPORTANTE

Il riciclo è un processo che consente di trasformare i rifiuti in nuove materie prime o in prodotti finiti, riducendo la quantità di rifiuti che finisce in discarica e preservando le risorse naturali del nostro pianeta. Il processo di riciclo può prevedere diverse fasi, a seconda del tipo di materiale che si vuole riciclare. Ad esempio, la plastica può essere riciclata attraverso una serie di processi che prevedono il lavaggio, la triturazione, la fusione e la trasformazione in nuovi prodotti come bottiglie, contenitori, tessuti, etc. Il riciclo è una pratica importante per preservare l'ambiente e ridurre l'impatto dei rifiuti sulla salute pubblica e sull'ecosistema.

Riciclare è importante per proteggere l'ambiente e preservare le risorse naturali del nostro pianeta. Il riciclaggio consente di ridurre l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, e di ridurre la quantità di rifiuti che finiscono in discarica. Inoltre, il riciclo ci aiuta a risparmiare energia e a preservare le risorse naturali come l'acqua, il legno e il petrolio. Quindi, ricorda di fare la tua parte e di riciclare i tuoi rifiuti correttamente. Insieme possiamo contribuire a un futuro più sostenibile per tutti!



PREMESSE | COS'È IL RIUSO E PERCHÉ È IMPORTANTE

Il riuso è una pratica che consiste nell'utilizzare nuovamente un oggetto anziché buttarlo via o riciclarlo. Il riuso può includere diverse attività, come la riparazione di un oggetto rotto o il suo utilizzo per uno scopo diverso da quello per cui è stato originariamente progettato.

L'obiettivo del riuso è quello di estendere la vita utile degli oggetti, ridurre la quantità di rifiuti prodotti e preservare le risorse naturali del nostro pianeta. Il riuso è una pratica importante per ridurre lo spreco di risorse e contribuire a un futuro più sostenibile per tutti.

Il riuso è importante perché consente di dare nuova vita a oggetti che altrimenti verrebbero scartati e diventerebbero rifiuti. Attraverso il riuso, possiamo estendere la vita utile di molti prodotti, riducendo la quantità di rifiuti che finisce in discarica e preservando le risorse naturali del nostro pianeta.

Inoltre, il riuso può essere una soluzione economica e creativa per risparmiare denaro e creare nuovi oggetti unici e personalizzati. Infine, il riuso può contribuire a sensibilizzare le persone sull'importanza del consumo consapevole e sulla necessità di ridurre lo spreco di risorse e la produzione di rifiuti.



PARTE I | 1.1 IL CONTESTO ITALIANO: QUADRO NORMATIVO

In Italia, le principali normative sul riciclo rivolte alle Pubbliche Amministrazioni locali includono:

- Decreto Legislativo 152/2006: Questo decreto, noto come Testo Unico sull'Ambiente, stabilisce le norme generali in materia ambientale. Include disposizioni sulle politiche di gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata e il riciclo, e stabilisce gli obblighi delle amministrazioni locali nel promuovere e attuare queste politiche.
- Decreto Legislativo 116/2008: Questo decreto attua la direttiva europea sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Direttiva 94/62/CE). Stabilisce le norme per la gestione dei rifiuti di imballaggio, compresa la responsabilità degli enti locali nella raccolta differenziata e nel raggiungimento degli obiettivi di riciclo degli imballaggi.
- Decreto Legislativo 4/2008: Questo decreto attua la direttiva europea sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche (Direttiva 2002/96/CE). Stabilisce le norme per la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compresa la responsabilità degli enti locali nella raccolta differenziata di questi rifiuti e nel loro corretto smaltimento.
- Decreto Legislativo 152/2013: Questo decreto modifica il Testo Unico sull'Ambiente (D.Lgs. 152/2006) e stabilisce norme più rigorose per la gestione dei rifiuti, comprese misure per la promozione della raccolta differenziata, il riciclo e il recupero di materia.
- Legge 221/2015: Questa legge, nota come "Legge sulla circolarità dei materiali", promuove l'economia circolare e l'utilizzo sostenibile delle risorse. Stabilisce misure per favorire il riciclo, il recupero e il riuso dei materiali, nonché per ridurre la produzione di rifiuti e l'impiego di materie prime vergini.

PARTE I | 1.1 IL CONTESTO ITALIANO: QUADRO NORMATIVO

A livello europeo, le principali normative sul riciclo rivolte agli Stati membri includono:

- **Direttiva 2008/98/CE sul rifiuto e sulle direttive correlate:** Questa direttiva stabilisce un quadro legislativo per la gestione dei rifiuti a livello europeo. Sottolinea l'importanza della gerarchia dei rifiuti, che prevede la prevenzione, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero come priorità rispetto allo smaltimento. Promuove inoltre la raccolta differenziata, il riciclo dei rifiuti e l'adozione di politiche di gestione dei rifiuti sostenibili.
- **Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio:** Questa direttiva stabilisce gli obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi a livello europeo. Richiede agli Stati membri di promuovere la raccolta differenziata degli imballaggi e di raggiungere determinati tassi di riciclaggio e recupero per i diversi materiali di imballaggio.
- **Direttiva 2012/19/UE sugli apparecchi elettrici ed elettronici (RAEE):** Questa direttiva stabilisce le norme per la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche a livello europeo. Richiede agli Stati membri di promuovere la raccolta differenziata di questi rifiuti e di assicurare il loro corretto smaltimento e riciclo.
- **Direttiva 2006/66/CE sulle pile e gli accumulatori:** Questa direttiva stabilisce le norme per la gestione delle pile e degli accumulatori, promuovendo la raccolta differenziata e il riciclo di questi prodotti. Richiede agli Stati membri di stabilire sistemi di raccolta e di raggiungere determinati tassi di riciclo.
- **Direttiva 2018/851/UE sulla riduzione dell'impatto ambientale di determinati prodotti di plastica:** Questa direttiva mira a ridurre l'impatto ambientale dei prodotti di plastica monouso, promuovendo la raccolta differenziata e il riciclo di tali prodotti. Richiede agli Stati membri di adottare misure per ridurre l'uso di prodotti di plastica monouso e di promuovere alternative sostenibili.

PARTE I | 1.1 IL CONTESTO ITALIANO: QUADRO NORMATIVO

L'Unione Europea promuove una serie di politiche e iniziative per favorire l'economia circolare e la gestione sostenibile dei rifiuti a livello comunitario. Le politiche europee sul riciclo e la gestione dei rifiuti sono strettamente collegate alle politiche di transizione e mitigazione al cambiamento climatico, nonché alle politiche per le emissioni zero. Queste discipline sono parte integrante dell'agenda europea per affrontare i problemi ambientali e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ed includono:

Riduzione delle emissioni di gas serra

Il riciclo e la gestione sostenibile dei rifiuti contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra. La produzione di beni e materiali da materie prime vergini richiede una quantità significativa di energia e genera una maggiore emissione di gas serra rispetto al riciclo. Inoltre, la decomposizione dei rifiuti in discarica produce metano, un potente gas serra. Promuovendo il riciclo e il recupero dei materiali, si riducono le emissioni associate alla produzione di nuovi materiali e si evita la formazione di metano.



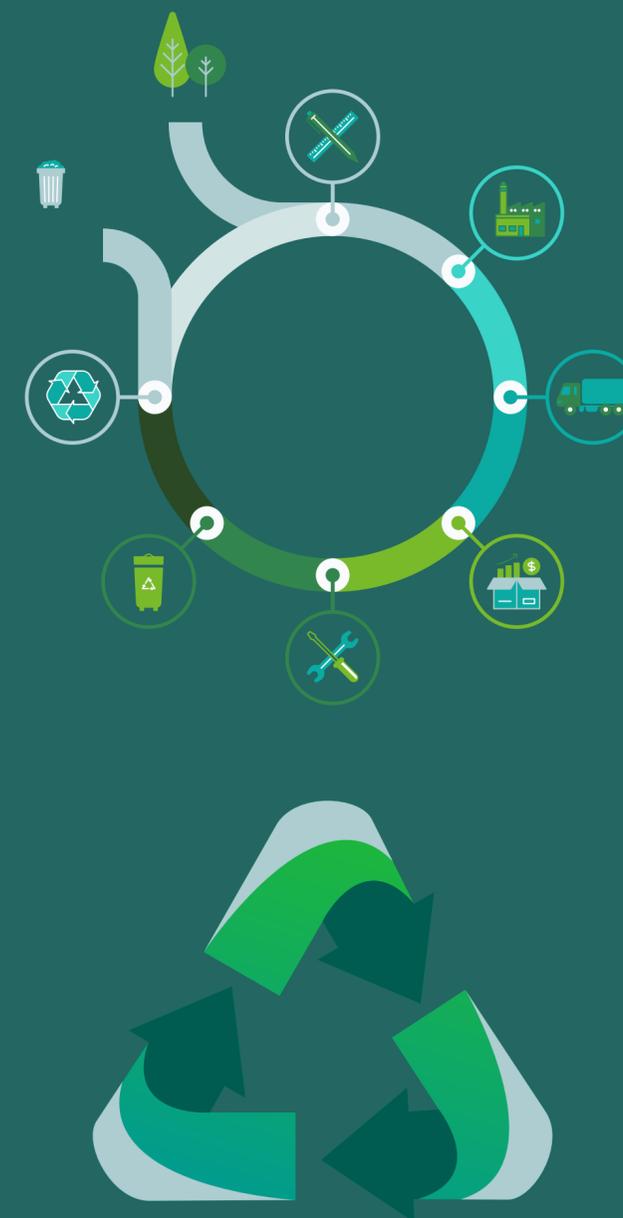
PARTE I | 1.1 IL CONTESTO ITALIANO: QUADRO NORMATIVO

Economia circolare

Le politiche di riciclo e riuso promuovono l'adozione di un modello di economia circolare. In un'economia circolare, i materiali e le risorse vengono utilizzati in modo più efficiente, riducendo la dipendenza dalle materie prime vergini e riducendo l'impatto ambientale complessivo. La transizione verso un'economia circolare contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla conservazione delle risorse naturali e alla creazione di nuove opportunità economiche.

Politiche di gestione dei rifiuti

Le politiche europee mirano a migliorare la gestione dei rifiuti attraverso il riciclo, il recupero di energia e l'eliminazione sicura dei rifiuti. Queste politiche incoraggiano gli Stati membri a raggiungere alti tassi di riciclo e a ridurre la quantità di rifiuti inviati in discarica. Riducendo la quantità di rifiuti destinati alla discarica e promuovendo il riciclo, si contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra derivanti dallo smaltimento dei rifiuti e si favorisce la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.



Iniziative di finanziamento e sostegno

L'Unione Europea sostiene finanziariamente le politiche di riciclo e sostenibilità dei rifiuti attraverso programmi e fondi specifici. Ad esempio, il Programma LIFE dell'UE fornisce finanziamenti per progetti di economia circolare e sostenibilità ambientale. Inoltre, l'Unione Europea promuove la ricerca e l'innovazione nel campo del riciclo e del recupero dei materiali, al fine di sviluppare tecnologie e soluzioni più efficienti ed eco-sostenibili.



In sintesi, le politiche europee sul riciclo e la gestione dei rifiuti si collegano strettamente alle politiche di zero emissioni e transizione e mitigazione al cambiamento climatico. Queste politiche mirano a ridurre le emissioni di gas serra, promuovere un'economia circolare e più in generale un'azione di ampio respiro di contrasto al cambiamento climatico.

PARTE I | I.2. IL CONTESTO ITALIANO: LINEE GUIDA PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

Parte I – I.2. Il contesto italiano: Linee guida per una città più verde

Qui a seguire trovate una lista di linee guida rivolte alle Pubbliche Amministrazioni locali per migliorare le politiche di riciclaggio e riuso a livello comunale.

La lista di linee guida che segue è stata suddivisa in 3 macroaree per facilitare la consultazione e l'implementazione delle azioni raccomandate:

- nella prima sono raccolte le azioni da indirizzare alla cittadinanza, al fine di promuovere la sensibilizzazione sul tema e di assicurarne il coinvolgimento nell'implementazione delle azioni di promozione di riciclo e riuso;
- nella seconda sono raccolte le azioni da perseguire come PA a livello strutturale e programmatico, attraverso l'utilizzo di investimenti pubblici ed il rafforzamento della cooperazione internazionale
- nella terza sono raccolte le azioni che le PA possono portare avanti per migliorare sempre più nel tempo la gestione dei rifiuti grazie allo sviluppo di una cooperazione sempre più rafforzata tra il settore pubblico e privato.

L'ultima sezione, infine, fornisce una lista di fonti e siti utili da consultare suddivisa per Paese.

PARTE I | I.2. IL CONTESTO ITALIANO: LINEE GUIDA PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

LINEE GUIDA PER PROMUOVERE IL CAMBIAMENTO A LIVELLO CULTURALE

PER: PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI & CITTADINI

- **Sensibilizzazione e informazione:** Promuovete una campagna di sensibilizzazione sul riciclaggio e riuso, informando i cittadini sui benefici ambientali e economici di queste pratiche. Utilizzate i canali di comunicazione locali, come il sito web del comune, i social media, i manifesti e i volantini, per diffondere informazioni chiare e concise sulle modalità di raccolta differenziata, sulle istruzioni per il corretto smaltimento dei rifiuti e sulle opportunità di riuso.
- **Educazione Ambientale:** Implementate programmi educativi nelle scuole e nelle comunità per sensibilizzare i cittadini, specialmente i giovani, sull'importanza della tutela dell'ambiente e della gestione responsabile dei rifiuti.
- **Partecipazione dei Cittadini:** Coinvolgete attivamente i cittadini e le comunità nella gestione dei rifiuti attraverso campagne di partecipazione e consultazione pubblica.

PARTE I | I.2. IL CONTESTO ITALIANO: LINEE GUIDA PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

LINEE GUIDA PER MIGLIORARE LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN MODO INFRASTRUTTURALE E PROGRAMMATICO

PER: PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI & AUTORITÀ CENTRALI/GOVERNO NAZIONALE

- **Pianificazione Strategica:** Sviluppate un piano strategico nazionale o regionale sulla gestione dei rifiuti che stabilisca obiettivi chiari e misurabili per migliorare il riciclaggio, il compostaggio e altre forme di recupero dei rifiuti. Coinvolgere le PA locali nella definizione di piani d'azione mirati.
- **Potenziamento della raccolta differenziata:** Valutate la possibilità di ampliare la raccolta differenziata, ad esempio introducendo nuove categorie di rifiuti riciclabili o migliorando la copertura territoriale del servizio. Nel caso della Tunisia, valutate la possibilità di implementare sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti a livello locale, incentivando i cittadini e le imprese a separare i rifiuti in modo adeguato per facilitarne il riciclaggio e il riutilizzo. In ambo i casi, assicuratevi che i cittadini abbiano accesso a contenitori adeguati e ben segnalati per la raccolta differenziata, e fornite informazioni chiare sulle modalità di smaltimento dei diversi materiali.
- **Infrastrutture e Tecnologie:** Investite in infrastrutture moderne e tecnologie avanzate per il trattamento dei rifiuti, come impianti di compostaggio, centri di riciclo e impianti di biogas.
- **Monitoraggio e valutazione:** Implementate un sistema di monitoraggio per valutare l'efficacia delle politiche di riciclaggio e riuso a livello comunale. Raccogliete dati sulle quantità di rifiuti raccolti, sul tasso di riciclaggio e sulle iniziative di riuso. Utilizzate questi dati per identificare eventuali criticità e adottare misure correttive, nonché per comunicare i progressi raggiunti alla comunità.

PARTE I | I.2. IL CONTESTO ITALIANO: LINEE GUIDA PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

LINEE GUIDA PER MIGLIORARE LA GESTIONE DEI RIFIUTI ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE RAFFORZATA

PER: PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, UNIVERSITÀ, CENTRI RICERCA, IMPRESE LOCALI (TRIPLA E QUADRUPLA ELICA)

- **Incentivi per il Riciclo:** Introdurre misure fiscali e incentivi economici per promuovere il riciclo e il riutilizzo dei rifiuti, incoraggiando la partecipazione attiva di cittadini e aziende. Questo sarebbe particolarmente utile per i Paesi in cui si ricicla ancora poco perché promuove e velocizza il cambiamento dei comportamenti di diverse fasce della popolazione.
- **Sostegno alle iniziative di riuso creativo:** Organizzate eventi e laboratori dedicati al riuso creativo, coinvolgendo la comunità locale e le scuole. Mettete a disposizione spazi o locali per l'organizzazione di mercatini dell'usato o per lo scambio di beni tra cittadini. Promuovete l'adozione di pratiche di sharing economy, come il noleggio di strumenti, abbigliamento o libri, per ridurre l'acquisto di beni nuovi.
- **Collaborazione con le imprese locali:** Promuovete la collaborazione con le imprese locali per favorire il riuso dei materiali e dei beni. Incoraggiate la creazione di reti di economia circolare, sostenendo la nascita di cooperative o associazioni che si occupino del recupero e del riutilizzo di materiali e oggetti. Incentivate le imprese locali a utilizzare materiali riciclati o riciclabili nei loro processi produttivi.
- **Cooperazione Internazionale:** Promuovere la cooperazione internazionale con l'UE e altri paesi per scambiare conoscenze, buone pratiche e assistenza tecnica sulla gestione sostenibile dei rifiuti.

PARTE I | I.2. IL CONTESTO ITALIANO: LINEE GUIDA PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

Implementando queste linee guida, le Pubbliche Amministrazioni locali possono contribuire a creare una comunità più sostenibile e promuovere un'economia circolare, riducendo l'impatto ambientale dei rifiuti e incentivando il riciclaggio e il riuso a livello comunale. Qui a seguire, infine, si fornisce una panoramica di siti utili per aggiornarsi sul tema o prendere spunto in merito ad iniziative virtuose portate avanti per promuovere la transizione verso modelli di uso e consumo più sostenibili:

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale: L'ISPRA è l'ente italiano di riferimento per la ricerca e la protezione ambientale. Il loro sito web offre dati, rapporti e informazioni sulla gestione dei rifiuti in Italia.

Ministero della Transizione Ecologica (MITE): Il MITE è responsabile delle politiche e delle normative ambientali in Italia. Il loro sito web fornisce informazioni sulle strategie e le iniziative nazionali per la gestione dei rifiuti.

CISP – Consorzio Italiano per il Riciclaggio dei Rifiuti di Imballaggio: CISP è un'organizzazione che promuove il riciclaggio e il recupero di rifiuti di imballaggio in Italia. Il loro sito web contiene informazioni utili sul riciclaggio e sulla gestione dei rifiuti.

Ricicla Forum: Ricicla Forum è un evento annuale che riunisce esperti, istituzioni e imprese per discutere di temi legati alla gestione dei rifiuti e all'economia circolare. Il sito offre notizie e risorse riguardanti il riciclaggio in Italia.

Anci – Associazione Nazionale Comuni Italiani: Il sito dell'ANCI offre risorse e informazioni per i Comuni italiani, inclusi approfondimenti sulla gestione dei rifiuti a livello locale.

Rifiuti.com: Un portale online dedicato ai rifiuti, offre notizie, informazioni e aggiornamenti sulla gestione dei rifiuti in Italia.

Zero Waste Italy: Un'organizzazione che promuove il concetto di "Zero Waste" in Italia, con focus sulle pratiche di riduzione dei rifiuti e il riciclo.

Rifiuti Zero: Un sito dedicato al movimento "Rifiuti Zero" in Italia, con risorse e guide per promuovere la riduzione e il riciclo dei rifiuti.

Green Network: Un'associazione ambientalista italiana che fornisce informazioni sulla gestione sostenibile dei rifiuti.

PARTE I | I.2. IL CONTESTO ITALIANO: LINEE GUIDA PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

Queste linee guida, se attuate con impegno, possono aiutare le Pubbliche Amministrazioni a migliorare la gestione dei rifiuti, promuovendo la sostenibilità ambientale e contribuendo alla transizione verso un'economia circolare più efficiente e responsabile.

Si suggerisce di verificare regolarmente questi siti web per accedere a informazioni aggiornate sulla gestione dei rifiuti delle Pubbliche Amministrazioni locali.

PARTE I | I.3. BEST PRACTICES (FOCUS ITALIA)

Ci sono diversi comuni italiani che si sono distinti per le loro politiche di gestione dei rifiuti virtuose e orientate verso l'obiettivo di zero rifiuti. Alcuni esempi di best practices includono:

- **Capannori (LU):** Il Comune di Capannori, in provincia di Lucca, è stato riconosciuto a livello nazionale e internazionale per la sua politica di "rifiuti zero". Il comune ha adottato un approccio integrato che include la raccolta differenziata porta a porta, l'incentivazione del compostaggio domestico, l'educazione ambientale e la promozione dell'economia circolare. Il progetto è stato documentato nel libro "Rifiuti Zero" di Bea Johnson. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del Comune di Capannori: <http://www.comune.capannori.lu.it/>
- **Treviso (TV):** Il Comune di Treviso ha sviluppato un sistema di raccolta differenziata molto efficiente che ha portato a un alto tasso di riciclaggio. Il comune ha introdotto la raccolta porta a porta per vari tipi di rifiuti, tra cui organici, plastica, carta e vetro. Inoltre, ha adottato politiche di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo dei cittadini per promuovere la partecipazione alla raccolta differenziata. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Comune di Treviso: <http://www.comune.treviso.it/>
- **Parma (PR):** Il Comune di Parma ha raggiunto un tasso di raccolta differenziata superiore al 70% grazie a politiche efficaci e incentivi per i cittadini. Il comune ha adottato un sistema di raccolta porta a porta esteso a tutti i tipi di rifiuti, inclusi organici, plastica, carta, vetro e rifiuti ingombranti. Inoltre, ha promosso il riuso e l'economia circolare attraverso il sostegno a cooperative sociali che gestiscono centri di raccolta e recupero materiali. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito del Comune di Parma: <http://www.comune.parma.it/>

PARTE I | I.3. BEST PRACTICES (FOCUS ITALIA)

- **Milano (MI):** Il Comune di Milano ha implementato un sistema di raccolta differenziata spinta, che prevede la suddivisione dei rifiuti in oltre dieci categorie, tra cui plastica, vetro, carta, organico, elettronica e farmaci. Inoltre, il comune ha promosso il riuso attraverso l'apertura di centri di riuso e la creazione di una piattaforma online per lo scambio gratuito di oggetti usati. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del Comune di Milano: <https://www.comune.milano.it/>
- **Rovereto (TN):** Il Comune di Rovereto ha adottato una politica di rifiuti zero e ha raggiunto un alto tasso di raccolta differenziata attraverso un sistema di raccolta porta a porta. Inoltre, ha promosso il riuso attraverso la creazione di un centro di riuso e una "banca del tempo" per lo scambio di servizi tra i cittadini. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito del Comune di Rovereto: <https://www.comune.rovereto.tn.it/>
- **Modena (MO):** Il Comune di Modena ha introdotto un sistema di raccolta differenziata spinta e ha promosso il riuso attraverso l'apertura di un "Mercato delle Pulci", dove i cittadini possono donare e scambiare oggetti usati in buono stato. Inoltre, il comune ha incentivato l'adozione di comportamenti sostenibili tramite la distribuzione di kit per il compostaggio domestico. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del Comune di Modena: <https://www.comune.modena.it/>
- **Torino (TO):** Il Comune di Torino ha adottato una serie di politiche e iniziative per promuovere la raccolta differenziata e il riuso. Queste includono la raccolta porta a porta, l'apertura di centri di riuso, l'incentivazione del compostaggio domestico e l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito del Comune di Torino: <https://www.comune.torino.it/>

Questi sono solo alcuni esempi di comuni italiani con politiche di gestione dei rifiuti virtuose. È importante notare che le best practices possono variare da comune a comune e dipendono da diversi fattori locali. È sempre consigliabile consultare i siti web ufficiali dei comuni interessati per approfondire le loro politiche di gestione dei rifiuti e le iniziative promosse.

PARTE I | I.3. BEST PRACTICES (FOCUS ITALIA)

APPROFONDIMENTI

Lettere consigliate per approfondire il tema:

- "Rifiuti Zero" di Bea Johnson: "Rendete leggera la vostra vita!" È il consiglio di Bea Johnson dopo che lei e la sua famiglia sono riusciti a diminuire il budget familiare del 40% riducendo i loro rifiuti a meno di un litro l'anno. Questo libro affronta la tematica del riuso e fornisce una serie di spunti per ridurre i rifiuti nella gestione casalinga e familiare. Disponibile anche in francese (Zéro déchet: Mode d'emploi)
- "Rifiuti Zero: Guida pratica per le amministrazioni comunali" di Rossano Ercolini, Valerio Vecchiarelli – Questo libro fornisce una guida pratica per le amministrazioni comunali italiane interessate ad adottare politiche di "Rifiuti Zero" e promuovere il riciclo e il riuso a livello locale. Disponibile in italiano
- "Economia circolare e sviluppo sostenibile" di Carlo Carraro, Emanuele Massetti – Questo libro analizza l'economia circolare come strumento per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti. Disponibile in italiano
- "Economia circolare: Un modello di sviluppo per le imprese e le pubbliche amministrazioni" di Ugo Arrigo – Questo testo offre un'analisi completa del concetto di economia circolare e delle sue applicazioni nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche. Disponibile in italiano
- "Manuale di economia circolare per gli enti locali" a cura di Legambiente – Questo manuale fornisce una panoramica completa sull'economia circolare e offre suggerimenti pratici per gli enti locali italiani interessati a implementare politiche di riciclo e riuso. Disponibile in italiano

Al fine di promuovere lo sviluppo di nuove iniziative dedicate al rafforzamento e miglioramento delle politiche di riciclo e più in generale di transizione a modelli più sostenibili a livello ambientale, questa guida si conclude con una panoramica delle opportunità di finanziamento pubbliche disponibili a livello internazionale e locale nelle aree target del progetto.

A livello europeo, esistono diverse opportunità di finanziamento per le iniziative pubbliche volte a migliorare le politiche di riciclo ed economia circolare. Alcuni programmi e fondi che offrono sostegno finanziario includono:

- Programma LIFE: Il Programma LIFE dell'Unione Europea finanzia progetti innovativi nell'ambito dell'ambiente e del clima, compresi quelli incentrati sul riciclaggio e sull'economia circolare. Puoi trovare ulteriori informazioni sul sito ufficiale del programma LIFE: <https://ec.europa.eu/easme/en/life>
- Programma Horizon Europe: Horizon Europe è il programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea per il periodo 2021–2027. Offre opportunità di finanziamento per progetti che mirano a promuovere l'innovazione nel settore della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare. Per maggiori dettagli, puoi consultare il sito ufficiale del programma Horizon Europe: https://ec.europa.eu/info/horizon-europe_en
- Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE): I Fondi SIE, tra cui il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE), forniscono risorse finanziarie per lo sviluppo regionale e sociale. Questi fondi possono essere utilizzati per finanziare progetti legati al riciclaggio e all'economia circolare a livello locale. Puoi trovare maggiori informazioni sul sito ufficiale della Commissione Europea dedicato ai Fondi SIE: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/funding/

A livello italiano, esistono anche diverse opportunità di finanziamento per le iniziative pubbliche in materia di riciclaggio ed economia circolare. Alcuni strumenti di finanziamento includono:

- Programma Nazionale di Ricerca (PNR): Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) promuove il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico nell'ambito dell'ambiente e della sostenibilità. Puoi trovare informazioni sul PNR sul sito ufficiale del MIUR: <https://www.miur.gov.it/pnr>
- Programma Operativo Nazionale "Ambiente" (PON Ambiente): Il PON Ambiente è un programma di finanziamento che supporta progetti volti al miglioramento della gestione dei rifiuti e alla promozione dell'economia circolare. Puoi trovare maggiori informazioni sul sito ufficiale del PON Ambiente: <http://www.ponambiente.it/>
- Bandi regionali e locali: Le regioni e gli enti locali in Italia spesso promuovono bandi e iniziative per finanziare progetti di riciclaggio ed economia circolare a livello locale. È consigliabile consultare i siti web delle regioni o dei comuni di interesse per verificare la disponibilità di bandi e finanziamenti specifici.

A livello della Regione Sicilia, esistono anche diverse opportunità di finanziamento per le iniziative pubbliche volte a migliorare le politiche di riciclaggio ed economia circolare. Alcuni strumenti di finanziamento includono:

- **Fondi europei:** La Regione Sicilia, come altre regioni italiane, può accedere ai fondi europei per finanziare progetti nel settore dell'ambiente, compresi quelli legati al riciclaggio ed economia circolare. Questi fondi possono provenire da programmi come il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) o il Fondo Sociale Europeo (FSE). È consigliabile monitorare i bandi pubblicati dalla Regione Sicilia o consultare il sito ufficiale della Regione per verificare le opportunità di finanziamento disponibili.
- **Programmi regionali:** La Regione Sicilia promuove anche programmi regionali di finanziamento per la sostenibilità ambientale, che possono includere il riciclaggio e l'economia circolare. Questi programmi possono essere gestiti da diverse agenzie o assessorati regionali, quindi è consigliabile controllare i siti web ufficiali della Regione Sicilia per verificare i bandi e le opportunità di finanziamento attuali.
- **Fondi regionali e incentivi locali:** Oltre ai programmi regionali, le amministrazioni comunali e provinciali della Sicilia possono promuovere fondi e incentivi specifici per il riciclaggio ed economia circolare a livello locale. Questi possono includere sovvenzioni, contributi o agevolazioni fiscali per progetti o iniziative che mirano a migliorare la gestione dei rifiuti e promuovere il riciclo.

N.B. Si consiglia di monitorare regolarmente i siti web ufficiali della Regione Sicilia, delle amministrazioni locali e delle province per rimanere aggiornati sulle opportunità di finanziamento, i requisiti e le scadenze degli specifici bandi.

SITI DI RIFERIMENTO - REGIONE SICILIA

- Sito ufficiale della Regione Sicilia: Il sito ufficiale della Regione Sicilia (<http://pti.regione.sicilia.it/>) è una fonte importante per conoscere le politiche regionali, i programmi di finanziamento e i bandi attivi nel settore dell'ambiente e della sostenibilità.
- Sito del Dipartimento regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità (DRES): Il DRES della Regione Sicilia (<http://www.dres.regione.sicilia.it/>) si occupa di promuovere politiche energetiche sostenibili e la gestione dei rifiuti. Sul sito è possibile trovare informazioni sui progetti e i finanziamenti disponibili.
- Sito del Dipartimento regionale per l'Ambiente e la Tutela del Territorio (DATAT): Il DATAT (<http://www.datat.sicilia.it/>) è responsabile della tutela ambientale e della gestione dei rifiuti nella Regione Sicilia. Sul sito è possibile trovare informazioni sulle politiche regionali, i programmi di finanziamento e i bandi nel settore ambientale.
- Sito del Dipartimento delle Attività Produttive e della Competitività (DAPC): Il DAPC (<http://www.dapc.regione.sicilia.it/>) si occupa di promuovere la competitività e lo sviluppo economico sostenibile nella Regione Sicilia. Sul sito è possibile trovare informazioni sui programmi e i finanziamenti disponibili per l'economia circolare.
- Portale dei Fondi Europei della Regione Sicilia: Il portale dei Fondi Europei della Regione Sicilia (<https://www.fondieuropei.sicilia.it/>) fornisce informazioni sui finanziamenti europei disponibili per vari settori, tra cui l'ambiente e la sostenibilità.

PARTE II | II.1. IL CONTESTO TUNISINO: QUADRO NORMATIVO

Gli standard minimi per la gestione dei rifiuti in Tunisia sono stabiliti principalmente dalla legge tunisina sulla gestione dei rifiuti (legge n. 98-64 del 1998) e dai decreti ad essa correlati, come il decreto del 2001 e il decreto del 2007. Questi documenti definiscono le responsabilità delle autorità locali e forniscono orientamenti sulle modalità di gestione dei rifiuti, inclusi aspetti come la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. La ragione per cui gli standard minimi della gestione dei rifiuti in Tunisia potrebbero essere inferiori rispetto a quelli dell'Unione Europea (UE) può essere attribuita a diverse variabili, tra cui:

- **Differenze socio-economiche:** La Tunisia potrebbe affrontare sfide economiche con risorse limitate rispetto all'UE, il che può influire sulla capacità di implementare standard più elevati nella gestione dei rifiuti. Ciò potrebbe includere limitazioni finanziarie per investimenti in infrastrutture, mancanza di tecnologie avanzate o mancanza di capacità umane per l'attuazione di politiche più ambiziose.
- **Contesto normativo:** Il quadro normativo tunisino è parzialmente diverso da quello dell'UE a causa di differenze storiche, politiche, culturali e istituzionali. Ciò si riflette riflettersi negli standard minimi stabiliti e nelle priorità di gestione dei rifiuti. Tuttavia, ciò non implica necessariamente che gli standard tunisini siano inferiori in termini di qualità ambientale e impatto sanitario.

Per questa ragione il presente paragrafo mira a ricostruire il quadro normativo e programmatico relativo alla gestione dei rifiuti con specifico riferimento al territorio tunisino, al fine di trovare campi di applicazione comuni alle normative UE, utili per promuovere il miglioramento della gestione dei rifiuti attraverso la cooperazione internazionale.

È importante infatti sottolineare che esiste un quadro normativo internazionale e programmatico che guida la gestione dei rifiuti a livello globale. Tra le principali iniziative internazionali del campo possiamo citare:

- Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP): L'UNEP promuove l'adozione di politiche e strategie per la gestione sostenibile dei rifiuti a livello internazionale, fornendo orientamenti e strumenti tecnici.
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs): Gli SDGs delle Nazioni Unite includono l'obiettivo n. 12, che riguarda la gestione sostenibile dei rifiuti, l'efficienza delle risorse e l'economia circolare.
- Convenzione di Basilea: La Convenzione di Basilea, sottoscritta da numerosi paesi, mira a controllare i movimenti transfrontalieri dei rifiuti per ridurre i rischi ambientali e sanitari.
- Iniziativa Global Waste Management Outlook (GWMO): Questa iniziativa, promossa dall'UNEP, mira a fornire una visione globale sulla gestione dei rifiuti e a promuovere buone pratiche a livello internazionale.

Questi quadri normativi e programmatici forniscono una base comune per affrontare le sfide della gestione dei rifiuti a livello internazionale, incoraggiando l'adozione di politiche e standard che promuovono la sostenibilità ambientale e la riduzione degli impatti negativi sulla salute umana.

Tornando al contesto tunisino e focalizzandoci sull'analisi del quadro normativo di riferimento, le principali normative sul riciclo in Tunisia rivolte alle pubbliche amministrazioni locali includono:

- Legge n. 98-64 del 1998: Questa legge stabilisce il quadro generale per la gestione dei rifiuti in Tunisia. Essa sottolinea l'importanza del riciclo come componente fondamentale della gestione dei rifiuti e promuove l'adozione di politiche e strategie di riciclo a livello locale.
- Decreto n. 2001-3477 del 2001: Questo decreto stabilisce le modalità di attuazione della legge n. 98-64 del 1998 per la gestione dei rifiuti. Esso fornisce indicazioni specifiche sulle responsabilità delle amministrazioni locali nella promozione e nell'attuazione delle politiche di riciclo.
- Decreto n. 2007-4083 del 2007: Questo decreto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti e stabilisce le modalità operative per la raccolta differenziata a livello locale. Esso definisce i criteri per la separazione dei rifiuti e stabilisce gli obblighi delle amministrazioni locali nella promozione e nell'organizzazione della raccolta differenziata.
- Decreto n. 2011-496 del 2011: Questo decreto riguarda la classificazione e il riciclo dei rifiuti. Esso stabilisce le procedure e i requisiti per la classificazione dei rifiuti in diverse categorie e definisce le modalità per il loro trattamento e riciclo. Inoltre, promuove l'adozione di politiche di economia circolare e di riduzione della produzione dei rifiuti.
- Legge n. 2020-34 del 2020: Questa legge riguarda la gestione dei rifiuti e il loro smaltimento finale. Essa mira a promuovere pratiche sostenibili di gestione dei rifiuti, compreso il riciclo, e stabilisce gli obiettivi e le modalità per raggiungere una gestione efficace dei rifiuti a livello locale.

PARTE II | II.1. IL CONTESTO TUNISINO: QUADRO NORMATIVO

È importante notare che queste normative rappresentano solo una panoramica delle principali leggi e decreti in materia di riciclo in Tunisia. Potrebbero esserci ulteriori regolamenti e linee guida specifiche a livello locale che le amministrazioni devono seguire. Si consiglia quindi di fare riferimento alle fonti ufficiali del governo tunisino e alle autorità competenti per informazioni più dettagliate e aggiornate sulle normative sul riciclo in Tunisia.

Grazie alla previsione di politiche europee nello spazio di cooperazione mediterraneo, inoltre, alcune normative e politiche dell'Unione Europea (UE) sulla gestione dei rifiuti possono essere applicate anche alla Tunisia, in particolare nel contesto di cooperazione e partenariato tra l'UE e la Tunisia. Alcune delle principali normative e politiche dell'UE che possono influenzare la gestione dei rifiuti in Tunisia includono:

- **Direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE):** Questa direttiva stabilisce i principi e le norme generali per la gestione dei rifiuti nell'UE, tra cui la gerarchia dei rifiuti che promuove la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altre forme di recupero dei rifiuti prima dell'eliminazione finale.
- **Direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (2012/19/UE):** Questa direttiva promuove il riciclaggio e il corretto smaltimento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, che possono includere computer, telefoni cellulari, elettrodomestici, etc. Se la Tunisia ha accordi o partenariati con l'UE in questo settore, potrebbe essere influenzata da questa direttiva.

- **Direttiva sui rifiuti di imballaggio (94/62/CE):** Questa direttiva stabilisce requisiti specifici per il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio, al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante da tali rifiuti. Se la Tunisia esporta prodotti con imballaggi nell'UE, potrebbe essere necessario aderire ai requisiti di questa direttiva.
- **Programma dell'UE per l'economia circolare:** L'UE ha avviato un'importante transizione verso un'economia circolare, promuovendo il riciclo, il riutilizzo e il ripensamento dei modelli di produzione e consumo. I principi dell'economia circolare, come la chiusura del ciclo dei materiali e la riduzione degli sprechi, possono essere applicati anche in progetti e programmi di gestione dei rifiuti in Tunisia.

È importante sottolineare che l'applicazione specifica di queste normative e politiche dell'UE in Tunisia dipenderà dal contesto e dalle relazioni di cooperazione tra l'UE e la Tunisia. Per questa ragione è importante promuovere la cooperazione tra istituzioni e autorità responsabili della gestione dei rifiuti in Tunisia e Italia per riadattare politiche EU applicabili nella specifica situazione tunisina.

Qui a seguire trovate una lista di linee guida rivolte alle Pubbliche Amministrazioni locali per migliorare le politiche di riciclaggio e riuso a livello comunale.

La lista di linee guida che segue è stata suddivisa in 3 macroaree per facilitare la consultazione e l'implementazione delle azioni raccomandate:

- nella prima sono raccolte le azioni da indirizzare alla cittadinanza, al fine di promuovere la sensibilizzazione sul tema e di assicurarne il coinvolgimento nell'implementazione delle azioni di promozione di riciclo e riuso;
- nella seconda sono raccolte le azioni da perseguire come PA a livello strutturale e programmatico, attraverso l'utilizzo di investimenti pubblici ed il rafforzamento della cooperazione internazionale
- nella terza sono raccolte le azioni che le PA possono portare avanti per migliorare sempre più nel tempo la gestione dei rifiuti grazie allo sviluppo di una cooperazione sempre più rafforzata tra il settore pubblico e privato.

L'ultima sezione, infine, fornisce una lista di fonti e siti utili da consultare suddivisa per Paese.

LINEE GUIDA PER PROMUOVERE IL CAMBIAMENTO A LIVELLO CULTURALE

PER: PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI & CITTADINI

- **Sensibilizzazione e informazione:** Promuovete una campagna di sensibilizzazione sul riciclaggio e riuso, informando i cittadini sui benefici ambientali e economici di queste pratiche. Utilizzate i canali di comunicazione locali, come il sito web del comune, i social media, i manifesti e i volantini, per diffondere informazioni chiare e concise sulle modalità di raccolta differenziata, sulle istruzioni per il corretto smaltimento dei rifiuti e sulle opportunità di riuso.
- **Educazione Ambientale:** Implementate programmi educativi nelle scuole e nelle comunità per sensibilizzare i cittadini, specialmente i giovani, sull'importanza della tutela dell'ambiente e della gestione responsabile dei rifiuti.
- **Partecipazione dei Cittadini:** Coinvolgete attivamente i cittadini e le comunità nella gestione dei rifiuti attraverso campagne di partecipazione e consultazione pubblica.

LINEE GUIDA PER MIGLIORARE LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN MODO INFRASTRUTTURALE E PROGRAMMATICO

PER: PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI & AUTORITÀ CENTRALI/GOVERNO NAZIONALE

- **Pianificazione Strategica:** Sviluppate un piano strategico nazionale o regionale sulla gestione dei rifiuti che stabilisca obiettivi chiari e misurabili per migliorare il riciclaggio, il compostaggio e altre forme di recupero dei rifiuti. Coinvolgere le PA locali nella definizione di piani d'azione mirati.
- **Potenziamento della raccolta differenziata:** Valutate la possibilità di ampliare la raccolta differenziata, ad esempio introducendo nuove categorie di rifiuti riciclabili o migliorando la copertura territoriale del servizio. Nel caso della Tunisia, valutate la possibilità di implementare sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti a livello locale, incentivando i cittadini e le imprese a separare i rifiuti in modo adeguato per facilitarne il riciclaggio e il riutilizzo. In ambo i casi, assicuratevi che i cittadini abbiano accesso a contenitori adeguati e ben segnalati per la raccolta differenziata, e fornite informazioni chiare sulle modalità di smaltimento dei diversi materiali.
- **Infrastrutture e Tecnologie:** Investite in infrastrutture moderne e tecnologie avanzate per il trattamento dei rifiuti, come impianti di compostaggio, centri di riciclo e impianti di biogas.
- **Monitoraggio e valutazione:** Implementate un sistema di monitoraggio per valutare l'efficacia delle politiche di riciclaggio e riuso a livello comunale. Raccogliete dati sulle quantità di rifiuti raccolti, sul tasso di riciclaggio e sulle iniziative di riuso. Utilizzate questi dati per identificare eventuali criticità e adottare misure correttive, nonché per comunicare i progressi raggiunti alla comunità.

LINEE GUIDA PER MIGLIORARE LA GESTIONE DEI RIFIUTI ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE RAFFORZATA

PER: PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, UNIVERSITÀ, CENTRI RICERCA, IMPRESE LOCALI (TRIPLA E QUADRUPLA ELICA)

- **Incentivi per il Riciclo:** Introdurre misure fiscali e incentivi economici per promuovere il riciclo e il riutilizzo dei rifiuti, incoraggiando la partecipazione attiva di cittadini e aziende. Questo sarebbe particolarmente utile per i Paesi in cui si ricicla ancora poco perché promuove e velocizza il cambiamento dei comportamenti di diverse fasce della popolazione.
- **Sostegno alle iniziative di riuso creativo:** Organizzate eventi e laboratori dedicati al riuso creativo, coinvolgendo la comunità locale e le scuole. Mettete a disposizione spazi o locali per l'organizzazione di mercatini dell'usato o per lo scambio di beni tra cittadini. Promuovete l'adozione di pratiche di sharing economy, come il noleggio di strumenti, abbigliamento o libri, per ridurre l'acquisto di beni nuovi.
- **Collaborazione con le imprese locali:** Promuovete la collaborazione con le imprese locali per favorire il riuso dei materiali e dei beni. Incoraggiate la creazione di reti di economia circolare, sostenendo la nascita di cooperative o associazioni che si occupino del recupero e del riutilizzo di materiali e oggetti. Incentivate le imprese locali a utilizzare materiali riciclati o riciclabili nei loro processi produttivi.
- **Cooperazione Internazionale:** Promuovere la cooperazione internazionale con l'UE e altri paesi per scambiare conoscenze, buone pratiche e assistenza tecnica sulla gestione sostenibile dei rifiuti.

Implementando queste linee guida, le Pubbliche Amministrazioni locali possono contribuire a creare una comunità più sostenibile e promuovere un'economia circolare, riducendo l'impatto ambientale dei rifiuti e incentivando il riciclaggio e il riuso a livello comunale. Qui a seguire, infine, si fornisce una panoramica di siti utili per aggiornarsi sul tema o prendere spunto in merito ad iniziative virtuose portate avanti per promuovere la transizione verso modelli di uso e consumo più sostenibili:

- Ministère des Affaires Locales et de l'Environnement: Il sito ufficiale del Ministero degli Affari Locali e dell'Ambiente della Tunisia potrebbe fornire informazioni sulle politiche e le normative relative alla gestione dei rifiuti a livello locale.
- Agence Nationale de Gestion des Déchets: L'Agence Nationale de Gestion des Déchets è l'ente governativo responsabile della gestione dei rifiuti in Tunisia. Il loro sito web potrebbe offrire informazioni sulle strategie e gli approcci adottati per la gestione dei rifiuti.
- Programme des Nations Unies pour l'Environnement (PNUE) – Bureau Régional pour l'Afrique du Nord: Il sito del PNUE per l'Africa del Nord potrebbe fornire informazioni sulle iniziative ambientali, compresa la gestione dei rifiuti, nella regione.
- Banque Mondiale – Tunisie: Il sito della Banca Mondiale per la Tunisia potrebbe contenere rapporti e documenti relativi alla gestione dei rifiuti e agli investimenti in progetti ambientali nel paese.
- Union Internationale des Transports Publics (UITP) – Tunisie: L'UITP è un'organizzazione che promuove il trasporto pubblico sostenibile, incluso il trasporto dei rifiuti urbani. Potrebbe offrire informazioni sulle pratiche di gestione dei rifiuti nelle città tunisine.
- European Environment Agency (EEA) – Waste and Material Resources
- Iniziativa Global Waste Management Outlook (GWMO)

Queste linee guida, se attuate con impegno, possono aiutare le Pubbliche Amministrazioni a migliorare la gestione dei rifiuti, promuovendo la sostenibilità ambientale e contribuendo alla transizione verso un'economia circolare più efficiente e responsabile.

Si suggerisce di verificare regolarmente questi siti web per accedere a informazioni aggiornate sulla gestione dei rifiuti delle Pubbliche Amministrazioni locali.

PARTE II | II.3. BEST PRACTICES (FOCUS TUNISIA)

Per quanto concerne la Tunisia, diverse best practices di gestione dei rifiuti includono misure e approcci che mirano a promuovere la sostenibilità ambientale, la riduzione dei rifiuti e il riciclo. Ecco un elenco di alcune delle best practices adottate in Tunisia:

- **Raccolta Differenziata:** La raccolta differenziata è una pratica importante per il riciclo dei rifiuti. In Tunisia, alcune città, come Tunisi, hanno implementato sistemi di raccolta differenziata per promuovere il riciclo. Fonte: [Observatoire des Déchets – La gestion des déchets en Tunisie](#)
- **Compostaggio:** Il compostaggio dei rifiuti organici è un'importante pratica di gestione dei rifiuti che permette di ridurre l'accumulo di rifiuti in discarica e di ottenere un prezioso fertilizzante. In Tunisia, il compostaggio viene incoraggiato e promosso anche attraverso iniziative a livello locale. Fonte: [AMORCE – Guide pratique de compostage domestique en Tunisie](#)
- **Incentivi per il Riciclo:** Alcune città tunisine hanno adottato politiche di incentivazione del riciclo, offrendo agevolazioni o sconti fiscali alle imprese o cittadini che partecipano attivamente al riciclo dei rifiuti. Fonte: [FEMISE – The recycling system in Tunisia](#)
- **Programmi Educativi:** Programmi educativi sul tema della gestione dei rifiuti sono stati implementati nelle scuole e nelle comunità per sensibilizzare i cittadini fin dalla giovane età. Queste iniziative mirano a promuovere una maggiore consapevolezza ambientale e responsabilità nella gestione dei rifiuti. Fonte: [United Nations Environment Programme \(UNEP\) The 10YFP in Tunisia](#)
- **Partenariati Pubblico-Privato:** Alcune città tunisine hanno avviato partenariati con il settore privato per la gestione e lo smaltimento sostenibile dei rifiuti. Questa collaborazione può favorire l'integrazione di nuove tecnologie e pratiche innovative nella gestione dei rifiuti. Fonte: [Observatoire des Déchets – La gestion des déchets en Tunisie](#)

Questi sono solo alcuni esempi di comuni tunisini con politiche di gestione dei rifiuti virtuose. È importante notare che le best practices possono variare da comune a comune e dipendono da diversi fattori locali. È sempre consigliabile consultare i siti web ufficiali dei comuni interessati per approfondire le loro politiche di gestione dei rifiuti e le iniziative promosse.

APPROFONDIMENTI

Lettere consigliate per approfondire il tema:

- " Rapport sur la gestion des déchets en Tunisie" – Questo rapporto, eventualmente disponibile sul sito dell'Agence Nationale de Gestion des Déchets, fornisce informazioni dettagliate sulla situazione della gestione dei rifiuti in Tunisia e potrebbe includere iniziative delle PA locali. Disponibile in francese
- "Gestion des déchets solides municipaux: état des lieux et perspectives" di Zouari Abdelaziz – Questo studio analizza la gestione dei rifiuti solidi municipali in Tunisia, inclusi gli sforzi delle PA locali, per affrontare le sfide legate alla gestione dei rifiuti. Disponibile in francese
- "L'économie circulaire : État des lieux et perspectives" di Sylvain Allano, Bénédicte Faivre-Tavignot – Questo libro fornisce una panoramica completa dell'economia circolare, delle sue problematiche e delle sue applicazioni nel contesto francese. Disponibile in francese
- "Vers le Zéro Déchet : Principes et bonnes pratiques pour la collectivité" de Flore Berlingen, Paul Connett – Questo libro offre principi e pratiche per le autorità locali francesi che desiderano introdurre politiche di gestione dei rifiuti basate su rifiuti zero. Disponibile in francese
- "Guide des achats durables et solidaires dans les collectivités" de Réseau Grand Ouest – Questa guida fornisce consigli pratici alle autorità locali su come incoraggiare acquisti sostenibili e socialmente responsabili, contribuendo così a una gestione più responsabile dei rifiuti. Disponibile in francese
- "Développement durable et responsabilité des collectivités territoriales" di Xavier Bezançon – Questo libro analizza il ruolo delle autorità locali e regionali nella promozione dello sviluppo sostenibile, compresa la gestione responsabile dei rifiuti. Disponibile in francese
- "Réduire, Réutiliser, Recycler : Les bonnes pratiques du Zéro Déchet" di Elizabeth Royer – Questo libro offre consigli pratici sulla riduzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, oltre a esempi di buone pratiche nel contesto francese. Disponibile in francese

A livello europeo, esistono diverse opportunità di finanziamento per le iniziative pubbliche volte a migliorare le politiche di riciclaggio ed economia circolare. Alcuni programmi e fondi che offrono sostegno finanziario includono:

- Programma LIFE: Il Programma LIFE dell'Unione Europea finanzia progetti innovativi nell'ambito dell'ambiente e del clima, compresi quelli incentrati sul riciclaggio e sull'economia circolare. Puoi trovare ulteriori informazioni sul sito ufficiale del programma LIFE: <https://ec.europa.eu/easme/en/life>
- Programma Horizon Europe: Horizon Europe è il programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027. Offre opportunità di finanziamento per progetti che mirano a promuovere l'innovazione nel settore della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare. Per maggiori dettagli, puoi consultare il sito ufficiale del programma Horizon Europe: https://ec.europa.eu/info/horizon-europe_en
- Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE): I Fondi SIE, tra cui il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE), forniscono risorse finanziarie per lo sviluppo regionale e sociale. Questi fondi possono essere utilizzati per finanziare progetti legati al riciclaggio e all'economia circolare a livello locale. Puoi trovare maggiori informazioni sul sito ufficiale della Commissione Europea dedicato ai Fondi SIE: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/funding/

Per quanto riguarda la Tunisia, ecco un elenco di alcune opportunità di finanziamento per iniziative volte a migliorare la gestione dei rifiuti, il riciclo e il riuso:

- Fondo per l'Ambiente Mondiale (Global Environment Facility – GEF): Il GEF finanzia progetti di conservazione dell'ambiente, inclusi quelli incentrati sulla gestione sostenibile dei rifiuti e sulla promozione del riciclo in Tunisia. Link: <https://www.thegef.org/>
- Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (United Nations Environment Programme – UNEP): L'UNEP offre diverse opportunità di finanziamento per iniziative ambientali, comprese quelle volte alla gestione dei rifiuti e alla promozione del riciclo in Tunisia. Link: <https://www.unep.org/>
- Banca Mondiale: La Banca Mondiale offre programmi di finanziamento per progetti di gestione dei rifiuti e di sviluppo sostenibile in Tunisia. Link: <https://www.worldbank.org/>
- Fondo per l'Innovazione nell'Ambiente (Environment Innovation Fund – FIE): Il FIE finanzia progetti innovativi e sostenibili in diversi settori ambientali, inclusa la gestione dei rifiuti, in Tunisia. Link: <http://fie.mdeat-tunisie.org/>
- Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti in Tunisia (PNGR): Il PNGR promuove il finanziamento di iniziative di gestione dei rifiuti a livello nazionale e locale. Link: <http://www.environnement.gov.tn/fr/index.php>
- Fondo di Sviluppo Urbano (Urban Development Fund – FDU): Il FDU può offrire finanziamenti per progetti di gestione dei rifiuti e di sviluppo urbano sostenibile in città tunisine. Link: <http://www.fdu.gov.tn/>
- Fondi dell'Unione Europea (UE): Alcuni progetti ambientali e di gestione dei rifiuti in Tunisia possono essere finanziati attraverso i fondi dell'UE, come ad esempio il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE). Link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/MEMO_13_1117

- Programma Italia-Tunisia: Il programma è un accordo di cooperazione bilaterale tra l'Italia e la Tunisia, che prevede varie forme di sostegno e cooperazione in diversi settori, inclusi quelli ambientali e della gestione dei rifiuti. Questo programma mira a promuovere lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e lo scambio di conoscenze tra i due paesi. Le iniziative di finanziamento possono variare e dipendono da progetti specifici e da accordi tra le autorità italiane e tunisine. Per ottenere informazioni più precise sulle opportunità di finanziamento nel contesto del programma Italia-Tunisia per la gestione dei rifiuti, il riciclo e il riuso, si consiglia di visitare i siti web ufficiali delle istituzioni coinvolte, come:
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Italia): <https://www.esteri.it/>
- Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile (Italia): <http://www.minambiente.it/>
- Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Durevole (Tunisia): <http://www.environnement.gov.tn/fr/index.php>
- Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS): <https://www.aics.gov.it/>
- Ambasciata d'Italia in Tunisia: https://ambtunisi.esteri.it/ambasciata_tunisi/it/
- Ambasciata della Tunisia in Italia: https://www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata_tunisi/it/

N.B. Si consiglia di monitorare regolarmente i siti web ufficiali UE, dei Ministeri e delle amministrazioni locali per rimanere aggiornati sulle opportunità di finanziamento, i requisiti e le scadenze dei bandi e opportunità di finanziamento nel campo della sostenibilità ambientale.



REPUBBLICA ITALIANA



REPUBBLICA TUNISINA



REGIONE SICILIANA

PROGETTO RE-NÉ

Relancer une Nouvelle Économie

LINEE GUIDA PER IL RICICLO ED IL RIUSO DIRETTE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A cura della **Dott.ssa Mariacristina Morsellino**



COMUNE
DI BALESTRATE



COMUNE
DI CALATAFIMI-SEGESTA



ISTITUTO PER LA RICERCA E
L'INNOVAZIONE BIOMEDICA



UNION TUNISIENNE DE
SOLIDARITÉ SOCIALE



MUNICIPALITÉ
DE ZARAT



MUNICIPALITÉ
DE MAAMOURA



COMUNE DI FAVIGNANA
AREA MARINA PROTETTA ISOLE EGADI

